

Monitor dei Distretti del Mezzogiorno

Direzione Studi e Ricerche

Ottobre 2020

Monitor dei distretti

Mezzogiorno

Executive Summary

1. Le esportazioni dei distretti tradizionali del Mezzogiorno
2. Le performance dei Poli tecnologici del Mezzogiorno
3. News dai distretti del Mezzogiorno

Ottobre 2020

2 Nota Trimestrale – n. 36

4 **Direzione Studi e Ricerche**

11

12 **Industry Research**

Maria Cristina De Michele
Economista

Executive Summary

Nel secondo trimestre 2020, in pieno *lockdown*, mostrano una buona tenuta i distretti del Mezzogiorno che limitano le perdite di export sui mercati esteri al 5,7%; il calo è stato significativamente più pronunciato nel complesso dei distretti italiani (-32,1%). Risulta premiante la specializzazione agro-alimentare del territorio, con 14 distretti agro-alimentari su 27 totali monitorati nel Mezzogiorno. Spiccano in particolare Campania e Sicilia che chiudono il trimestre in territorio positivo. Nel primo semestre dell'anno le esportazioni dei distretti del Mezzogiorno hanno conseguito performance solo debolmente negative (-0,5%), un risultato molto apprezzabile considerando le difficoltà del contesto in cui è stato prodotto e decisamente migliore rispetto al complesso dei distretti italiani (-19,8%).

L'analisi dell'orientamento delle esportazioni dei distretti del Mezzogiorno mostra una buona **crescita sul mercato europeo** (*in primis* in Germania e Regno Unito) e **negli Stati Uniti**. Per quanto riguarda i **mercati emergenti** si assiste a un regresso dei flussi di vendite in tutte le mete commerciali, ad eccezione della Libia.

L'export distrettuale del Mezzogiorno ha limitato i danni della crisi grazie al buon andamento delle imprese della **Campania (+3,7%)** che ha beneficiato, in particolare, della significativa crescita delle esportazioni registrata nei distretti del Sistema agro-alimentare (un settore meno penalizzato dall'emergenza sanitaria rispetto alla media del manifatturiero nazionale). Ancora ottime performance per l'**Alimentare napoletano (+38,6%)** sostenuto dalla crescita a doppia cifra dell'export nel Regno Unito e negli Stati Uniti. L'**Alimentare di Avellino (+18,2%)** prosegue il trend di crescita grazie al cospicuo incremento dei flussi registrato nei principali sbocchi commerciali (*in primis* Stati Uniti) e riprende a correre l'export delle **Conserve di Nocera (+15,6%)**, grazie al forte impulso delle vendite sul mercato europeo e negli Stati Uniti. L'**Agricoltura della Piana del Sele (+7,2%)** beneficia del buon andamento delle vendite sui mercati europei (Germania *in primis*). Tra i distretti agro-alimentari solo l'export della **Mozzarella di bufala campana** passa in territorio negativo (-11,6%) sfavorito dai forti cali subiti nelle principali destinazioni europee e extraeuropee. Subiscono ancora un forte arretramento le **Calzature napoletane** che risentono del ripiegamento delle esportazioni nelle principali destinazioni commerciali europee e negli Stati Uniti. Continua a seguire un trend negativo anche la **Concia di Solofra** arretrando pesantemente in quasi tutti i principali sbocchi commerciali europei ed extraeuropei. Sperimenta un forte decremento dei flussi anche l'**Abbigliamento del napoletano** che subisce un consistente calo in tutte le principali mete commerciali.

In territorio positivo anche la **Sicilia (+4,9%)** che ha beneficiato della crescita dell'export dell'**Ortofrutta di Catania (+16,9%)** nelle principali destinazioni europee. Prosegue il suo ciclo espansivo anche l'export del **Pomodoro di Pachino (+13,1%)** grazie al consistente apporto dei mercati tedesco, francese e svizzero. Passano in territorio negativo invece i **Vini e liquori della Sicilia occidentale** penalizzati dal regresso delle esportazioni in quasi tutte le principali piazze europee e extraeuropee.

Nel secondo trimestre dell'anno si assiste a un'inversione di tendenza negativa per l'export della **Puglia (-14,2%)** determinata dai cospicui cali registrati soprattutto dai distretti del Sistema moda pugliese e non controbilanciati dal buon andamento dei distretti del Sistema agroalimentare pugliese. L'**Ortofrutta del barese (+29,9%)** ha beneficiato del forte exploit delle esportazioni sul mercato tedesco, mentre l'**Ortofrutta e conserve del foggiano** ha sperimentato una crescita (+21,1%) grazie al rimbalzo delle vendite su tutti i principali mercati europei. Anche l'**Olio e pasta del barese** ha conseguito buone performance (+21,2%) grazie ai consistenti flussi di export nelle principali mete europee e extraeuropee. Di segno negativo invece le vendite estere della **Meccatronica barese** svantaggiata dai forti arretramenti subiti in quasi tutti i principali sbocchi europei. Subisce un consistente calo la **Calzetteria-abbigliamento del Salento** che perde ancora terreno sui mercati europei e soprattutto sul mercato svizzero (prima meta commerciale). Seguono una dinamica negativa le **Calzature di Casarano** e soffrono anche l'**Abbigliamento del barese** e le **Calzature del nord barese** che risentono dei pesanti cali diffusi su tutte le principali

piazze europee. Continua a seguire un trend pesantemente negativo il **Mobile imbottito della Murgia** penalizzato dai forti arretramenti delle esportazioni registrati soprattutto nel Regno Unito, Stati Uniti e Francia (prime tre mete commerciali).

Risulta negativa la dinamica delle esportazioni dell'**Abruzzo (-8,9%)**, su cui ha inciso la pesante flessione dell'export sperimentata ancora dai distretti del Sistema moda (**Abbigliamento nord-abruzzese**, **Abbigliamento sud-abruzzese** nelle principali destinazioni distrettuali non compensata dagli ottimi risultati conseguiti dalla **Pasta di Fara (+36,4%)** che registra un rimbalzo delle vendite sui mercati europei e extraeuropei. Di segno negativo anche l'export del **Mobilia abruzzese** penalizzato da cali consistenti concentrati soprattutto nelle tre prime destinazioni (Stati Uniti, Francia e Arabia Saudita). Moderatamente negativa anche la performance delle esportazioni dei **Vini del Montepulciano d'Abruzzo (-3,1%)** che sperimenta un decremento dei flussi in particolar modo in Germania e Canada.

Segue una dinamica molto negativa l'export della **Sardegna (-24%)** indebolito dai forti arretramenti del **Lattiero-caseario sardo** e del **Sughero di Calangianus** che subiscono forti cali rispettivamente negli Stati Uniti (primo sbocco) e sui mercati francese e cinese.

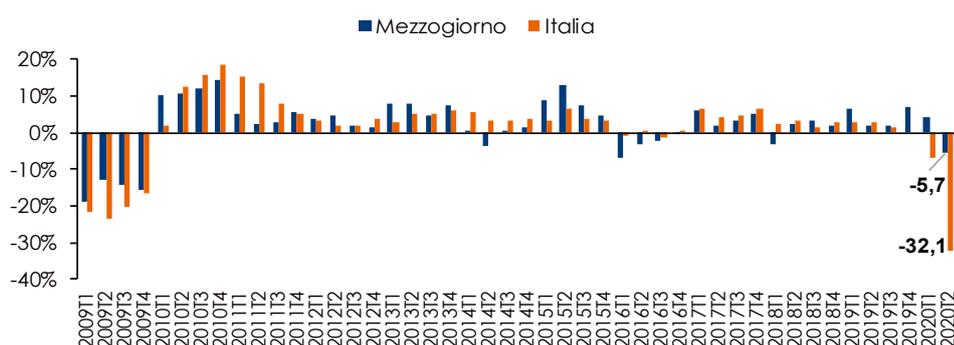
Per quanto riguarda i **Poli tecnologici del Mezzogiorno** nel secondo trimestre dell'anno le esportazioni dei **Poli farmaceutici del Mezzogiorno** seguono una dinamica molto positiva (**+21,1%**), in controtendenza rispetto all'andamento dei Poli farmaceutici italiani (-12,3%). Il **Polo farmaceutico di Napoli** ha conseguito ottime performance (**+26,6%**), grazie al rimbalzo delle vendite in Svizzera, Germania e Francia. In territorio moderatamente negativo invece il **Polo farmaceutico di Catania (-2,1%)** indebolito soprattutto dai forti cali di export subiti in Cina (prima destinazione commerciale). Nel secondo trimestre del 2020 l'export del **Polo ICT di Catania** ha registrato una forte flessione dei flussi seguendo l'andamento negativo dei Poli ICT italiani. Il Polo catanese ha risentito degli arretramenti di export subiti nelle principali destinazioni commerciali (*in primis* Hong Kong e Singapore, prima e seconda destinazione distrettuale).

1. Le esportazioni dei distretti tradizionali del Mezzogiorno

Nel secondo trimestre del 2020 si evidenziano gli effetti della crisi sanitaria in Italia sulle esportazioni dei distretti del Mezzogiorno che registrano un'inversione di tendenza negativa **(-5,7%)** con un calo, tuttavia, molto meno pronunciato rispetto alla media dei distretti italiani **(-32,1%)** (Fig. 1). Nel primo semestre dell'anno le esportazioni dei distretti del Mezzogiorno hanno conseguito performance solo debolmente negative **(-0,5%)**, migliori rispetto all'andamento del complesso dei distretti italiani **(-19,8%)** (Tab.1).

L'export nel 2° trimestre 2020

Fig. 1 – Evoluzione trimestrale dei distretti del Mezzogiorno (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nel secondo trimestre dell'anno tutte le aree distrettuali mostrano una dinamica negativa dell'export, con l'esclusione della Campania e della Sicilia. Nel primo semestre del 2020 due regioni su cinque nel Mezzogiorno chiudono in positivo (Campania e Sicilia) (Tab.1).

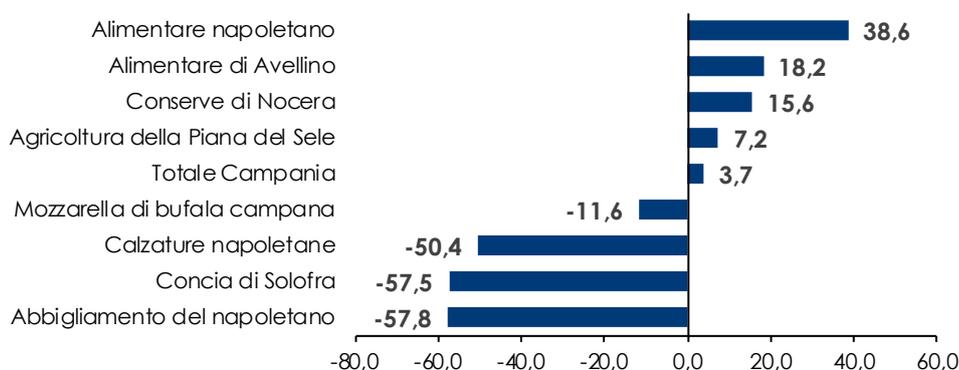
Tab. 1 – Le esportazioni distrettuali nelle Regioni italiane nel secondo trimestre del 2020

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	2° trim 2020	2° trim 2019	Differenza tra 2° trim 2020 e 2° trim 2019	2° trim 2020	1°sem 2020
Nord-est, di cui:	9.355,7	13.231,3	-3.875,7	-29,3	-17,3
Emilia-Romagna	3.404,8	4.568,4	-1.163,6	-25,5	-15,1
Friuli-Venezia Giulia	387,9	570,6	-182,8	-32,0	-20,1
Trentino-Alto Adige	924,2	1.190,0	-265,8	-22,4	-13,3
Veneto	4.638,8	6.901,5	-2.262,7	-32,8	-19,3
Nord-Ovest, di cui:	7.297,3	10.645,7	-3.348,4	-31,5	-20,4
Liguria	51,4	57,1	-5,7	-10,0	-16,7
Lombardia	5.400,5	7.710,4	-2.310,0	-30,0	-19,5
Piemonte	1.845,4	2.878,1	-1.032,7	-35,9	-22,8
Centro, di cui:	3.660,2	6.740,1	-3.080,0	-45,7	-29,5
Lazio	69,6	73,4	-3,8	-5,2	-2,8
Marche	564,5	1.001,3	-436,8	-43,6	-27,7
Toscana	2.884,5	5.473,9	-2.589,5	-47,3	-30,9
Umbria	141,6	191,5	-49,9	-26,1	-11,3
Mezzogiorno, di cui:	1.662,2	1.762,5	-100,3	-5,7	-0,5
Abruzzo	115,2	126,3	-11,2	-8,9	-6,1
Campania	772,3	744,9	27,4	3,7	4,7
Puglia	657,2	766,0	-108,8	-14,2	-6,4
Sardegna	20,4	26,9	-6,5	-24,0	-12,4
Sicilia	87,0	82,9	4,1	4,9	20,5
Totale complessivo	21.975,3	32.379,6	-10.404	-32,1	-19,8

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nel secondo trimestre del 2020 l'export distrettuale del Mezzogiorno ha limitato i danni della crisi grazie al buon andamento delle imprese della **Campania (+3,7%)** (Fig. 2), che ha beneficiato, in particolare, della significativa crescita delle esportazioni registrata nei distretti del Sistema agro-alimentare (un settore meno penalizzato dall'emergenza sanitaria rispetto alla media del manifatturiero nazionale). Ancora ottime performance per l'**Alimentare napoletano (+38,6%**, pari a circa 66 milioni di euro aggiuntivi di valori esportati), sostenuto dalla crescita a doppia cifra dell'export nel Regno Unito e negli Stati Uniti (prime due mete commerciali). L'**Alimentare di Avellino (+18,2%)** prosegue il trend di crescita intrapreso dal 2019, grazie al cospicuo incremento dei flussi registrato nei principali sbocchi commerciali (*in primis* Stati Uniti +65,9%); riprende a crescere l'export delle **Conserven di Nocera (+15,6%)** grazie al forte impulso delle vendite sul mercato europeo e negli Stati Uniti. L'**Agricoltura della Piana del Sele (+7,2%)** beneficia del buon andamento delle vendite sui mercati europei (Germania *in primis*). Tra i distretti agro-alimentari solo l'export della **Mozzarella di bufala campana** passa in territorio negativo (**-11,6%**) sfavorito dai forti cali subiti nelle principali destinazioni europee e extraeuropee, non compensati dal buon esito delle vendite in Francia, suo primo sbocco commerciale. Subiscono invece ancora un forte arretramento le **Calzature napoletane (-50,4%)** che risentono del ripiegamento delle esportazioni nelle principali destinazioni commerciali europee (*in primis* Francia, Svizzera e Germania) e negli Stati Uniti. Continua a seguire un trend negativo anche la **Concia di Solofra (-57,5%)** che registra un costante calo dei flussi di export dal 2016, arretrando pesantemente in quasi tutti i principali sbocchi commerciali europei ed extraeuropei (Repubblica di Corea *in primis*, prima meta distrettuale). Sperimenta un forte decremento dei flussi anche l'**Abbigliamento del napoletano (-57,8%)** che subisce un consistente calo in tutte le principali mete commerciali ma soprattutto negli Stati Uniti (-73,5%), prima destinazione distrettuale.

Fig. 2 – L'export dei distretti della Campania nel secondo trimestre 2020 (var. % tendenziale)



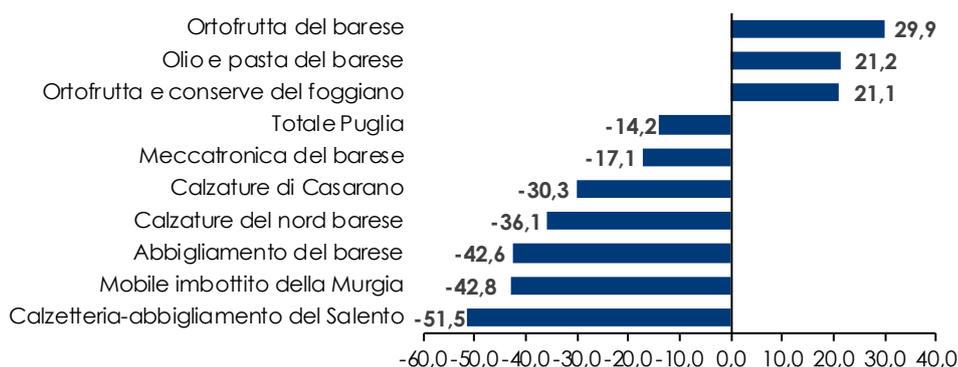
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nel secondo trimestre dell'anno si assiste a un'inversione di tendenza negativa per l'export della **Puglia (-14,2%)** determinata dai consistenti cali registrati soprattutto dai distretti del Sistema moda pugliese, non controbilanciati dal buon andamento dei distretti del Sistema agro-alimentare pugliese che sperimentano una crescita a doppia cifra. L'**Ortofrutta del barese (+29,9%)** ha beneficiato del forte exploit delle esportazioni sul mercato tedesco (+30,9%, primo mercato di sbocco), mentre l'**Ortofrutta e conserve del foggiano** ha evidenziato una crescita (+21,1%) grazie al rimbalzo delle vendite su tutti i principali mercati europei (Regno Unito *in primis*, +76,4%, prima meta distrettuale). Anche l'**Olio e pasta del barese** ha conseguito buone performance (**+21,2%**) grazie ai cospicui flussi di export nelle principali mete europee ed extraeuropee oltre che in alcuni mercati emergenti (Albania e Cina).

Di segno negativo invece le vendite estere della **Meccatronica barese (-17,1%**, pari a 71 milioni di euro in meno di valori esportati), svantaggiata dai forti arretramenti subiti in quasi tutti i principali sbocchi europei, non compensati dalla crescita a doppia cifra dell'export in Germania

(prima destinazione commerciale). Sperimenta un consistente calo la **Calzetteria-abbigliamento del Salento (-51,5%)**, che perde ancora terreno sui mercati europei e soprattutto sul mercato svizzero (prima meta commerciale). Seguono una dinamica negativa le **Calzature di Casarano (-30,3%)** e soffrono anche l'**Abbigliamento del barese (-42,6%)** e le **Calzature del nord barese (-36,1%)** che risentono dei pesanti cali diffusi su tutte le principali piazze europee (*in primis* in Francia). Continua a seguire un trend pesantemente negativo il **Mobile imbottito della Murgia (-42,8%)** penalizzato dai forti arretramenti delle esportazioni sperimentati soprattutto nel Regno Unito, Stati Uniti e Francia (prime tre mete commerciali).

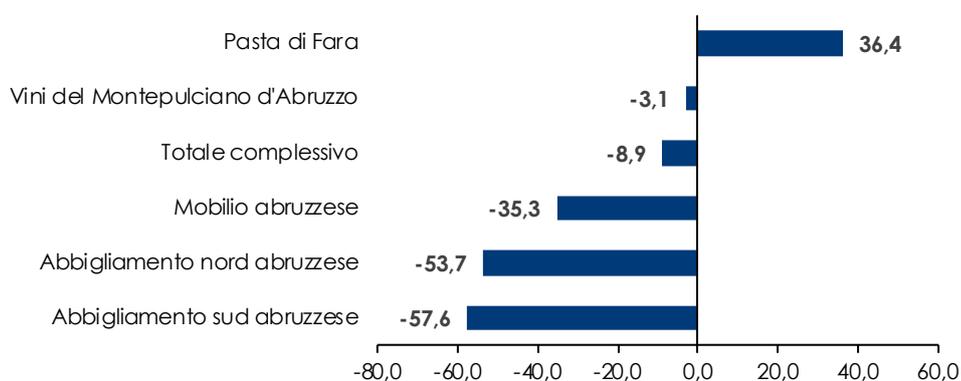
Fig. 3 – L'export dei distretti della Puglia¹ nel secondo trimestre 2020 (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

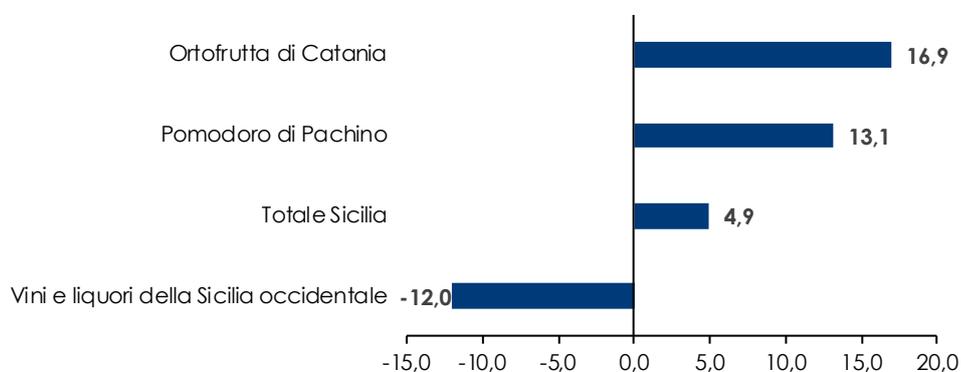
Risulta negativa anche la dinamica delle esportazioni dell'**Abruzzo (-8,9%)**, su cui ha inciso la pesante flessione dell'export registrata ancora dai distretti del Sistema moda (**Abbigliamento nord-abruzzese -53,7%**, **Abbigliamento sud-abruzzese -57,6%**) nelle principali destinazioni distrettuali e, in particolare, in Svizzera (loro primo mercato di sbocco) non controbilanciata dagli ottimi risultati conseguiti dalla **Pasta di Fara (+36,4%)** che registra un rimbalzo delle vendite sui mercati europei ed extraeuropei (*in primis* Stati Uniti, +87,4%, prima meta commerciale). Di segno negativo anche l'export del **Mobilio abruzzese (-35,3%)** penalizzato da cali consistenti concentrati soprattutto nelle tre prime destinazioni: Stati Uniti, Francia e Arabia Saudita. Moderatamente negativa anche la performance delle esportazioni dei **Vini del Montepulciano d'Abruzzo (-3,1%)** che sperimenta un decremento dei flussi in particolar modo in Germania e Canada, non compensato dal forte impulso dell'export negli Stati Uniti (+40%, seconda meta commerciale) (Fig. 4).

¹ Il Mobile imbottito della Murgia si estende tra le province di Bari e Matera. Nel grafico viene riportato il dato relativo alla provincia di Bari. Il distretto complessivamente ha registrato un forte regresso delle esportazioni (-41,5% la variazione tendenziale rispetto al secondo trimestre dell'anno precedente) sperimentando una performance negativa anche sul versante di Matera (-34,5%).

Fig. 4 – L'export dei distretti dell'Abruzzo nel secondo trimestre 2020 (var. % tendenziale)

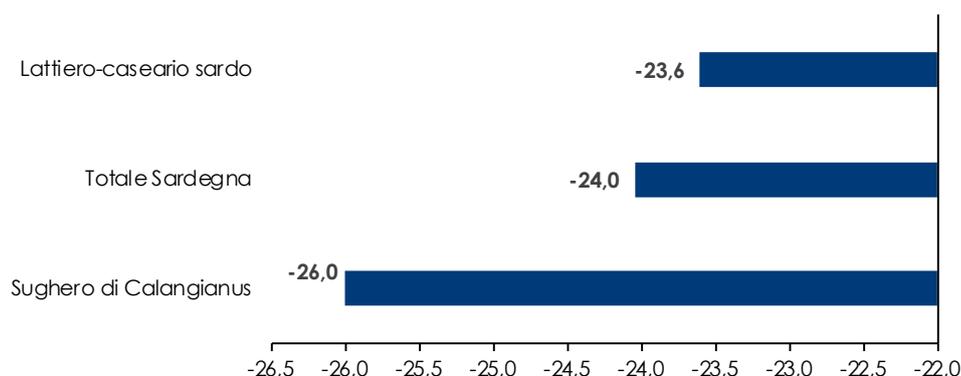
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

In territorio positivo la **Sicilia (+4,9%)** che ha beneficiato della crescita dell'export dell'**Ortofrutta di Catania (+16,9%)** nelle principali mete europee (*in primis* in Francia, Germania e Svizzera). Prosegue il suo ciclo espansivo anche l'export del **Pomodoro di Pachino (+13,1%)** grazie al consistente apporto dei mercati tedesco, francese e svizzero. Passano in territorio negativo invece i **Vini e liquori della Sicilia occidentale (-12%)** penalizzati dal regresso delle esportazioni in quasi tutte le principali piazze europee ed extraeuropee (Germania e Stati Uniti *in primis*) (Fig. 5). Complessivamente nel primo semestre i vini siciliani hanno conseguito buone performance (+10,8%) (Tab. 2).

Fig. 5 – L'export dei distretti della Sicilia nel secondo trimestre 2020 (var. % tendenziale)

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Segue una dinamica molto negativa l'export della **Sardegna (-24%)** indebolito dai forti arretramenti del **Lattiero-caseario sardo** e del **Sughero di Calangianus** che sperimentano significativi decrementi rispettivamente negli Stati Uniti (primo sbocco) e sui mercati francese e cinese (prime due mete distrettuali) (Fig. 6).

Fig. 6 – L'export dei distretti della Sardegna nel secondo trimestre 2020 (var. % tendenziale)

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

A livello di singoli distretti si evidenzia che nel secondo trimestre del 2020 i distretti campani delle Conserve di Nocera e dell'Alimentare napoletano si attestano come primi per crescita in valore, toccando rispettivamente il picco di 277 e 238 milioni di euro di valori esportati (Tab. 2) e realizzando entrambi il miglior secondo trimestre di sempre.

Complessivamente nel primo semestre dell'anno 12 distretti del Mezzogiorno conseguono buone performance (Conserva di Nocera, Alimentare napoletano, Mozzarella di bufala campana, Ortofrutta del barese, Agricoltura della Piana del Sele, Ortofrutta e conserve del foggiano, Ortofrutta di Catania, Alimentare di Avellino, Pasta di Fara, Olio e pasta del barese, Vini e liquori della Sicilia occidentale, Pomodoro di Pachino) e due rimangono in territorio debolmente negativo (Vini del Montepulciano d'Abruzzo e Meccatronica barese, che realizza un risultato migliore rispetto agli altri distretti della meccatronica italiani, penalizzati da consistenti cali di export).

Tab. 2 – Le esportazioni dei distretti del Mezzogiorno (milioni di euro e var. % tendenziali a prezzi correnti)

	Milioni di euro			Var %	
	2° trim 2020	2° trim 2019	Differenza tra 2° trim 2020 e 2° trim 2019	2° trim 2020	1° sem 2020
Totale complessivo	1.662,2	1.762,5	-100,3	-5,7	-0,5
Meccatronica del barese	344,0	415,0	-71,1	-17,1	-3,2
Conserve di Nocera	277,5	240,1	37,4	15,6	6,4
Alimentare napoletano	238,3	171,9	66,3	38,6	31,7
Mozzarella di bufala campana	75,9	85,9	-10,0	-11,6	1,3
Ortofrutta del barese	68,9	53,0	15,9	29,9	23,2
Ortofrutta e conserve del foggiano	66,4	54,8	11,6	21,1	12,7
Alimentare di Avellino	62,6	52,9	9,6	18,2	25,0
Olio e pasta del barese	62,1	51,2	10,9	21,2	12,9
Mobile imbottito della Murgia	54,9	93,9	-38,9	-41,5	-29,3
Agricoltura della Piana del Sele	54,1	50,5	3,7	7,2	10,7
Pasta di Fara	44,9	32,9	12,0	36,4	24,8
Vini del Montepulciano d'Abruzzo	42,0	43,4	-1,3	-3,1	-2,8
Calzature del nord barese	35,5	55,5	-20,0	-36,1	-20,6
Pomodoro di Pachino	34,9	30,8	4,0	13,1	19,8
Abbigliamento del napoletano	33,0	78,2	-45,2	-57,8	-34,4
Vini e liquori della Sicilia occidentale	26,8	30,4	-3,7	-12,0	10,8
Ortofrutta di Catania	25,4	21,7	3,7	16,9	30,6
Calzature napoletane	21,8	43,9	-22,1	-50,4	-33,0
Mobilio abruzzese	18,8	29,0	-10,2	-35,3	-12,9
Lattiero-caseario sardo	16,7	21,9	-5,2	-23,6	-12,7
Calzature di Casarano	16,2	23,3	-7,0	-30,3	-25,5
Abbigliamento del barese	16,1	28,1	-12,0	-42,6	-28,0
Concia di Solofra	9,1	21,5	-12,4	-57,5	-42,9
Abbigliamento nord abruzzese	6,6	14,3	-7,7	-53,7	-39,1
Sughero di Calangianus	3,7	5,0	-1,3	-26,0	-10,8
Calzetteria-abbigliamento del Salento	3,2	6,6	-3,4	-51,5	-69,5
Abbigliamento sud abruzzese	2,9	6,7	-3,9	-57,6	-44,7

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

L'analisi dell'orientamento delle esportazioni dei distretti del Mezzogiorno mostra una buona crescita sul mercato europeo (in primis in Germania e Regno Unito) e extraeuropeo (Stati Uniti). Per quanto riguarda i mercati emergenti si assiste a un decremento dei flussi di vendite in tutte le mete commerciali a eccezione della Libia (Tab. 3).

L'orientamento geografico dell'export dei distretti del Mezzogiorno

In particolare, l'Alimentare di Avellino, l'Alimentare napoletano e le Conserve di Nocera hanno beneficiato del proficuo andamento dell'export nel Regno Unito e negli Stati Uniti. Sul mercato tedesco ha seguito una buona dinamica l'export dell'Agricoltura della Piana del Sele, dell'Ortofrutta del barese, dell'Ortofrutta e conserve del foggiano e dell'Ortofrutta di Catania.

Hanno invece proseguito il trend pesantemente negativo sul mercato svizzero la Calzetteria e abbigliamento del Salento, l'Abbigliamento nord-abruzzese, l'Abbigliamento sud-abruzzese e le Calzature napoletane, mentre hanno perso terreno sulla piazza francese l'Abbigliamento del napoletano e il Mobile imbottito della Murgia, quest'ultimo penalizzato anche dai forti decrementi delle vendite in Cina.

Tab. 3 – Le esportazioni dei distretti del Mezzogiorno nei principali mercati di sbocco (milioni di euro)

	Milioni di €		Var.% sul corrispondente periodo dell'anno precedente			Contributo alla var. %		
	2019	2019	2019	Gen '20- Giu '20	Apr '20- Giu '20	2019	Gen'20- Giu '20	Apr '20- Giu '20
Totale, di cui:	7499,2	100,0	3,3	-0,5	-5,7	3,3	-0,5	-5,7
Germania	1348,2	18,0	21,9	19,5	16,2	3,3	3,2	2,6
Regno Unito	847,0	11,3	15,1	1,9	11,2	1,5	0,2	1,1
Francia	730,9	9,7	-7,4	-11,9	-14,6	-0,8	-1,3	-1,6
Stati Uniti	671,6	9,0	15,2	11,8	6,1	1,2	1,0	0,5
Spagna	376,9	5,0	6,2	-8,0	-22,7	0,3	-0,4	-1,2
Svizzera	244,8	3,3	-23,6	-33,9	-23,3	-1,0	-1,3	-0,7
Paesi Bassi	202,5	2,7	-11,0	6,6	3,3	-0,3	0,2	0,1
Giappone	184,0	2,5	4,8	0,9	-7,0	0,1	0,0	-0,2
Belgio	181,7	2,4	-2,7	10,5	6,8	-0,1	0,2	0,1
Ungheria	150,1	2,0	89,2	-14,4	-43,8	1,0	-0,3	-1,2
Cina	145,4	1,9	-5,0	-12,9	-7,8	-0,1	-0,2	-0,1
Polonia	137,3	1,8	-6,8	5,6	-2,3	-0,1	0,1	0,0
Australia	130,0	1,7	1,0	16,7	15,9	0,0	0,3	0,3
Austria	122,8	1,6	-3,7	-2,2	-3,5	-0,1	0,0	-0,1
Canada	117,1	1,6	7,9	0,9	3,7	0,1	0,0	0,1
Repubblica Ceca	107,3	1,4	9,9	-14,7	-27,6	0,1	-0,2	-0,4
Albania	106,6	1,4	-3,9	-32,7	-43,4	-0,1	-0,5	-0,7
Svezia	84,6	1,1	2,2	0,2	-5,3	0,0	0,0	-0,1
Libia	78,6	1,0	-9,2	-4,0	24,5	-0,1	0,0	0,3
Turchia	72,4	1,0	-15,8	32,9	-19,6	-0,2	0,3	-0,2

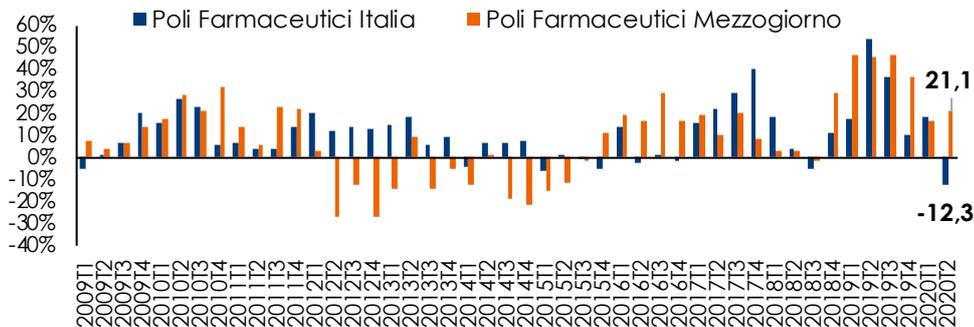
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

2. Le performance dei Poli tecnologici del Mezzogiorno

Nel secondo trimestre dell'anno le esportazioni dei Poli farmaceutici del Mezzogiorno seguono una dinamica molto positiva **(+21,1%)**, in controtendenza rispetto all'andamento dei Poli farmaceutici italiani (-12,3%) (Fig. 7).

Export dei Poli tecnologici del Mezzogiorno nel 2° trimestre 2020

Fig. 7 – Evoluzione trimestrale dei Poli farmaceutici del Mezzogiorno (var. % tendenziale)

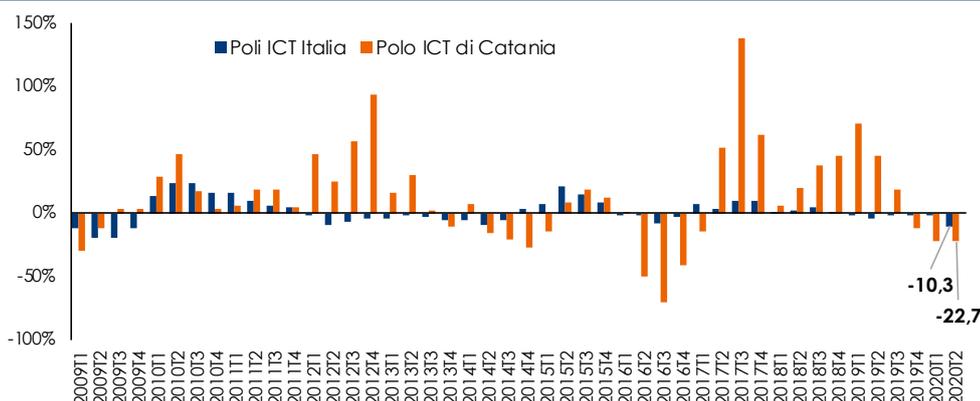


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nel secondo trimestre dell'anno il **Polo farmaceutico di Napoli** ha conseguito ottime performance **(+26,6%)**, grazie al rimbalzo delle vendite in Svizzera, Germania e Francia (prime tre mete commerciali), proseguendo nel trend positivo intrapreso dal 2016. In territorio moderatamente negativo invece il **Polo farmaceutico di Catania** **(-2,1%)** indebolito soprattutto dai forti cali di export subiti in Cina (prima destinazione commerciale) non compensati dall'exploit delle vendite negli Stati Uniti.

Nel secondo trimestre del 2020 l'export del **Polo ICT di Catania** ha registrato una forte flessione dei flussi **(-22,7%)** seguendo l'andamento negativo dei Poli ICT italiani (-10,3%) (Fig. 8).

Fig. 8 – Evoluzione trimestrale del Polo ICT di Catania (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nella seconda parte dell'anno il **Polo ICT di Catania** ha risentito degli arretramenti di export subiti nelle principali destinazioni commerciali (*in primis* Hong Kong e Singapore, prima e seconda destinazione distrettuale).

3. News dai distretti del Mezzogiorno

- In Campania i due Consorzi della **Mozzarella di Bufala campana** Dop e della Pasta di Gragnano Igp (**distretto dell'Alimentare napoletano**) hanno recentemente siglato un accordo per effettuare in maniera congiunta le attività di vigilanza e di promozione dei prodotti. La partnership appena siglata consentirà di dar vita a un vero e proprio polo della tutela e della valorizzazione delle due denominazioni che vantano un giro d'affari al consumo vicino al miliardo di euro (682 milioni la Mozzarella Dop e 250 milioni la Pasta di Gragnano Igp). Le azioni congiunte saranno molto importanti sui mercati esteri considerato il crescente orientamento all'export di entrambi i prodotti. La Mozzarella di Bufala Dop e la Pasta di Gragnano Igp realizzano fuori dai confini nazionali il 30-40% del proprio giro d'affari.
- Nel **distretto del Pomodoro di Pachino** il Consorzio di tutela del prodotto IGP ha presentato ad agosto un progetto di azioni promozionali a favore della IGP Pomodoro di Pachino finanziato dalla Regione Sicilia. Tra queste sono previste una serie di attività di informazione su web e social network, con campagne promo-pubblicitarie. Il progetto prevede anche alcune attività rivolte al pubblico *business come*, ad esempio, la partecipazione alla fiera di settore *Macfrut digital* a settembre con uno stand digitale e la realizzazione di un *workshop* tematico finalizzato a migliorare la conoscenza della IGP Pomodoro di Pachino e delle sue proprietà organolettiche. Uno degli obiettivi principali del progetto promosso dal Consorzio è "assicurare una maggiore garanzia per i consumatori su prodotti e metodi di produzione ed elevare la competitività dei produttori primari all'interno della filiera agroalimentare".

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 24 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2020 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2020 con i dati provvisori del 2019. Le variazioni calcolate per il 2019 sono ottenute dal confronto tra i dati provvisori del 2019 e i dati definitivi del 2018.

Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Studi sui distretti industriali

Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
- Il distretto del mobile del Livorno e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
- Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
- Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
- Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
- Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
- Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
- Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
- Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
- Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
- Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
- Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
- Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
- Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
- I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
- Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S.Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
- Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
- Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
- Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
- Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
- Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
- Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
- I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
- Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
- Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
- I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
- L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto locale?, *Settembre 2010*
- La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
- Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
- Il calzaturiero di San Mauro Pascoli, strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
- Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
- I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
- Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
- Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
- Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
- Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
- Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*
- I distretti italiani del mobile, *Novembre 2018*

Monitor dei distretti e monitor dei distretti regionali

Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

- Ultimo numero: Ottobre 2020

Economia e finanza dei distretti industriali

Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

- Dodicesimo numero: Dicembre 2019

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – facendo riferimento a quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento Delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, dal FINRA Rule 2241, così come dal FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, e le loro società del gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed altri presidi di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice**Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	0287963784	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo		letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Maria Cristina De Michele	0287963660	maria.demichela@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0272652038	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0272652039	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	0272652221	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Banking Research

Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444631871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0272652040	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	0287963637	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	------------	-----------------------------------

Elaborazioni dati e statistiche

Angelo Palumbo	0272651474	angelo.palumbo@intesasnpaolo.com
----------------	------------	----------------------------------